Data:
giovedì 06.11.2014

LA NAZIONE
FIRENZE

Estratto da Pagina:
7

Area Leopolda, arrivano i cinesi Maxi investimento immobiliare

Un grande gruppo orientale punta sugli 82mila metri quadrati delle Fs

di PAOLA FICHERA

INVESTITORI cinesi a Firenze. Non solo per start up, incubatori e il centro sino-italiano per la moda. La 'valigetta immobiliare' del sindaco Dario Nardella l'ha seguito anche nella trasferta a Nanchino, Ningbo e Shangai. E a uno dei gruppi immobiliari più grandi della Cina (costruiscono grattacieli in tutto il mondo) è piaciuta l'idea di investire in riva d'Arno. A catturare il loro interesse è stata l'area, di proprietà delle ferrovie, che sta fra la stazione Leopolda e il Nuovo teatro dell'Opera. Stanno pensando a 'valorizzare' qualcosa come 82mila metri quadrati di superficie di quell'area.

Certo, anche i capitali cinesi, dovranno fare i conti con le ferree regole del piano urbanisticoin fase di approvazione. Ma in quell'area le possibilità sono parecchie e l'ampia superficie permetterebbe la costruzione di una realtà importante: case, negozi, uffici. Il 'fritto misto' urbanistico applicato per tutte le grandi superfici da recuperare in città offre molte opzioni.

Il sindaco Nardella, ormai rassegnato al suo nuovo ruolo di 'piazzista' internazionale (di alto rango) per le grandi aree immobiliari cittadine, è soddisfatto degli scambi intercorsi che sembrano essere già andati oltre i primi contatti. A breve è attesa la visita di una delegazione cinese di imprenditori. «Le missioni cinesi a Firenze saranno cinque, ci sono già state preannunciate – ha spiegato Nardella – e nel loro ambito presenteremo opportunità di investimento nel nostro territorio, il che significa risorse economiche, posti di lavoro e l'opportunità di mettere a regime il patrimonio immobiliare di Firenze che è ad oggi inutilizzato». Opportunità economiche naturalmente, ma molte occasioni anche sul fronte culturale visto che è della cultura italiana e fiorentina in particolare che i cinesi sono letteralmente innamorati. Già prevista quindi una tournee del Maggio Musicale nel 2016 nelle tre grandi città cinesi. Plauso pieno, naturalmente, alla Regione che, impiegando fondi europei ha dato vita al progetto «Invest in Tuscany» nell'ambito del quale si è svolta la missione in Cina. «Dopo l'incontro tra il primo ministro Matteo Renzi e quello cinese – ha specificato il sindaco le relazioni tra questi due grandi paesi stanno cambiando Firenze, con la Toscana, si è inserita in questa logica».

IL FUTURO
Case, negozi, uffici grazie a un piano di valorizzazione della zona, ora degradata

La spedizione in Cina, a caccia di in investitori e di opportunità anche in vista dell'Expo 2015, è costata al Comune – ha sottolineato a chiare lettere Nardella – «circa 2mila euro». A pagare sono stati i fondi europei e, soprattutto le tre municipalità cinesi. Insieme al sindaco hanno preso parte, a spese proprie, alla missione come 'consigliere sulla questione cinese' il consigliere di Forza Italia, Mario Razzanelli che Nardella ha voluto al suo fianco con tanto di richiesta ufficiale, «non come consigliere, ma per la profonda conoscenza della realtà cinese e per i suoi lunghi rapporti imprenditoriali». Razzanelli ha specificato di aver tenuto al corrente del suo particolare incarico il capogruppo Marco Stella, a sua volta presente in missione istituzionale a Ningbo nel 2010.

Mario Razanelli e Leonardo Bassilichi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.